

IL CASO. Per un errore di calcolo applicati parametri sbagliati sulle buste paga. Il ministero ipotizza un danno erariale di 800 mila euro. Il sindaco: contestiamo l'addebito

A Capaci per 14 anni straordinari gonfiati ai comunali

PALERMO

Di quell'errore per quasi 14 anni non si è accorto nessuno. Poi sono arrivati gli ispettori del ministero della Funzione pubblica e hanno notato che il fondo destinato a finanziare straordinari e indennità aggiuntive dei dipendenti era stato calcolato applicando parametri sbagliati. Un errore di qualche decimale, moltiplicato nel tempo, che ora vale circa 800 mila euro. Una montagna, per un paesino come Capaci che ora ri-

schia il ko finanziario.

Il fondo in questione si chiama Fes. E serve a pagare gli extra ai circa 70 dipendenti del Comune. Quattordici anni fa venne costituito applicando un parametro in percentuale a varie voci legate ad altre spese per il personale. Quello stesso parametro — spiegano ora i sindacati — è stato applicato negli anni successivi, sempre in modo sbagliato. Praticamente un sassolino, rotolando per 14 anni, è diventato una valanga

sui conti pubblici.

Fino a quando pochi mesi dopo l'insediamento del nuovo sindaco, Sebastiano Napoli (Pd), gli ispettori ministeriali non hanno notato l'errore. A Roma hanno fatto i calcoli e poi hanno chiesto al Comune di recuperare e riportare nelle casse pubbliche circa 800 mila euro. Come? Trattenevoli dalle buste paga dei dipendenti o tagliandoli da altre voci di spesa.

La seconda ipotesi è praticamen-

te impossibile per un Comune sempre in rosso. La prima ipotesi — le trattenute ai dipendenti — è stata invece contestata dai sindacati: «Quando siamo stati convocati dal sindaco — racconta Totò Sampino, segretario provinciale della Uil Fpl — abbiamo fatto presente che recuperare le somme dai dipendenti sarebbe stato impossibile. C'è chi in questi 14 anni è anche andato in pensione, come si fa a calcolare quanto dovrebbe restituire? Tra l'altro le in-

dennità extra valgono al massimo un migliaio di euro all'anno ma non tutto è frutto dell'errore. E, secondo noi, gran parte delle norme incassate in eccesso dal personale non andrebbero recuperate perché è passato troppo tempo e scatta una sorta di prescrizione degli effetti dell'errore».

Il sindaco, Sebastiano Napoli, non è di questo avviso e annuncia una soluzione diversa: «Su questa vicenda c'è un procedimento in corso

che riguarda la regolarità amministrativa della gestione di un fondo molto importante negli ultimi dieci o più anni. Noi stiamo contestando le conclusioni a cui sono arrivati gli ispettori. Dopo aver ricevuto le contestazioni, poco dopo il mio insediamento, abbiamo inviato una nostra relazione e dunque attendiamo l'esito di questo confronto. Se saremo costretti a recuperare i soldi, lo faremo decurtando lo stesso fondo per cinque o sei anni in modo da spalmare le trattenute e renderle più accettabili». È una soluzione, questa, che metterebbe ai dipendenti di non scure un euro. E per questo motivo trova il consenso dei sindacati. **GIA. PL.**